

saggio del potere rotatorio più elevato e variabile dello zucchero, al più basso ed invariabile.

Del resto l'A. dichiara esplicitamente che egli non intende fare della sua teoria un'applicazione generale agli zuccheri di qualunque derivazione, ed a tal fine descrisse nella sua comunicazione il metodo con cui venne preparato quello a cui si riferivano le sue osservazioni.

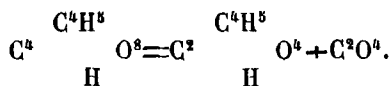
SULLA PRODUZIONE DELL'ETERE FORMICO; A. H. CHURCH.

(*Philosophical Magazine* (4.^o S.^o) II. 527.)

L'acido ossalovinico $C^8H^6O^8$ subisce in certe condizioni una metamorfosi molto interessante. Nella stessa guisa che l'acido ossalico riscaldato con pietra pomice, con sabbia, ovvero, come è stato recentemente indicato da Berthelot, colla glicerina, produce acido formico ed acido carbonico, secondo l'equazione seguente



allo stesso modo l'acido ossalovinico trattato in un modo analogo, produce formiato di etile ed acido carbonico



L'acido ossalovinico anche allo stato greggio, quale si ottiene decomponendo il suo sale di potassa con una quantità equivalente di acido solforico, riscaldato a 100° in contatto della glicerina somministra una quantità così grande di etere formico, che un tal metodo di preparazione è forse il più conveniente per ottenere questo ultimo prodotto.

Il formiato d'etile ottenuto col metodo sopra descritto presenta

lo stesso odore, lo stesso punto di ebollizione e la stessa densità di quello che è stato preparato coi metodi ordinari. Tuttavia per maggiormente convincersi della identità dei due corpi l'A. ha fatto un'analisi dell'etere formico ottenuto per mezzo dell' acido ossalovinico, la quale condusse ai seguenti risultati

	<i>Calcolo</i>	<i>Esperienza</i>
Carbonio	48,68	48,7
Idrogeno	8,40	8,0.

L'A. avendo sottoposto alle stesse esperienze l'acido ossalometilico, ottenne un prodotto che aveva i principali caratteri del formiato di metile.

